



## ALICE, LA MERAVIGLIA

Di Ivana Maggiori

Ti ho cullato come se fossi tua zia,  
ma, eri figlio della mia famiglia affidataria.  
Non legame di sangue,  
ma sincero affetto.  
Mentre camminavi dentro la tua vita,  
ti laureavi,  
all'anulare scivolava la fede d'oro,  
promettevi amore eterno a chi ti ha preso il cuore.

Un giorno, alla presenza della famiglia allargata,  
hai annunciato l'arrivo di una bambina.  
Una gioia troppo immensa.  
All'avvicinarsi del presunto giorno in cui avremmo potuto chiamarti "Papà",  
la piccola creatura stentava a venire alla luce.  
Erano i giorni di maggio,  
i giorni dell'alluvione.  
Scherzando ci rispondevamo che la piccola voleva restare nella culla di mamma,  
non voleva bagnarsi i piedini.  
Poi, all'improvviso è nata.  
Alice.

Alice nel paese popolato di curiosità,  
Alice, che la vita ti sia una meraviglia,  
Alice, nel sogno.  
Alice tra le mie braccia,  
piccola, piccola,  
cullarla come feci con il padre,  
decenni di tempo tra le mie mani,  
Alice, graziosa, da amare.

Alice, dal paese delle meraviglie,

... ..

Alice che ti svegli in grembo alla sorella che ti toglie le foglie dal viso.

*"Ho fatto un sogno così curioso!"*

*"Certo è stato un sogno curioso cara; ma ora corri a prendere il tè: si sta facendo tardi".*

Alice si allontana e la sorella resta a fantasticare su quel sogno e su tutti i personaggi che l'hanno popolato.  
Il finale anticipa una tradizionale storia,  
per ora lontana dalla realtà,  
facile immaginarla  
con la sorella che figura Alice adulta raccontare questa storia ai suoi figli.



E, allora,  
se la vita mi sorriderà,  
ancora cullerò le prossime generazioni.

